

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2012

400^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

indi del Vice Presidente

MUSI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 21,10.

IN SEDE REFERENTE

(3519) Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente **BALDASSARRI** comunica che la Commissione bilancio ha terminato l'esame in sede consultiva degli emendamenti al disegno di legge e che sono quindi pervenuti i relativi pareri.

Propone pertanto alla Commissione di riprendere l'esame e la votazione degli emendamenti, agli articoli 1 e 2 del disegno di legge, accantonati nel corso dell'odierna seduta antimeridiana, a partire dalla proposta 1.6 (testo 2).

Il senatore **Paolo FRANCO (LNP)** interviene in dichiarazione di voto per raccomandarne l'approvazione, rilevando criticamente che l'orientamento contrario dei relatori e del rappresentante del Governo sull'emendamento in questione, come su altre proposte qualificanti della propria parte politica, sembra essere sorretto da un'ostilità preconcetta, preclusiva di una compiuta valutazione del valore delle proposte stesse. Nel caso di specie l'emendamento propone un principio che, almeno a livello di affermazioni generali, sembra essere condiviso da tutte le parti politiche.

Il presidente **BALDASSARRI** pone in votazione l'emendamento 1.6 (testo 2), che risulta respinto. Avverte poi che si passerà alla votazione congiunta degli identici emendamenti 2.7, 2.8 e 2.9.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore **Paolo FRANCO (LNP)**, in qualità di presentatore dell'emendamento 2.8, per raccomandarne l'approvazione, rimarcando che, secondo la proposta, la revisione del catasto, prevista dalla delega, deve essere effettuata in coerenza con la vigente normativa concernente il decentramento delle funzioni catastali ai comuni. Aggiunge inoltre che si tratta di un emendamento che non ha profili di onerosità per la finanza pubblica.

Posti congiuntamente in votazione, gli identici emendamenti 2.7, 2.8 e 2.9 sono respinti.

Prima di passare alla votazione degli emendamenti 2.13 (testo 2), 2.28 (testo 2) e 2.29 (testo 2), concernenti il differimento dei termini per l'incorporazione delle Agenzie fiscali, il presidente **BALDASSARRI** comunica che la proposta 2.13 (testo 2) è stata ulteriormente riformulata in un testo 3, pubblicato in allegato al resoconto, per una sua migliore collocazione dopo il comma 3 dell'articolo 2.

Il senatore **MUSI** (PD) ritiene preferibile convergere sull'emendamento 2.13 (testo 3), di cui raccomanda l'approvazione, dichiarando fin d'ora la disponibilità della propria parte politica a ritirare le proposte 2.28 (testo 2) e 2.29 (testo 2), in caso di suo accoglimento da parte della Commissione.

Il senatore **LANNUTTI** (IdV) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.13 (testo 3).

Il presidente **BALDASSARRI** chiede ai relatori e al rappresentante del Governo di esprimere i rispettivi pareri sull'emendamento 2.13 (testo 3).

Il relatore **BARBOLINI** (PD) rileva che occorre prendere atto del fatto che il Governo, con la predisposizione dei decreti ministeriali, ha inteso anticipare i tempi di attuazione del processo di incorporazione delle Agenzie fiscali. D'altra parte, ritiene essenziale tener conto anche degli esiti ai quali è giunto il dibattito svolto dalla Commissione in merito ai tempi e alle modalità dell'incorporazione, avendo presente che la relazione trasmessa dal Ministero dell'economia e delle finanze non ha chiarito alcuni rilevanti profili del processo di riordino. Per tali motivi comunica che i relatori si rimettono all'orientamento della Commissione sull'emendamento 2.13 (testo 3).

Il sottosegretario CERIANI esprime il parere contrario del Governo sulla predetta proposta emendativa.

Il presidente **BALDASSARRI** (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) e le senatrici **THALER AUSSERHOFER** (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI) e **GERMONTANI** (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) aggiungono le rispettive firme all'emendamento 2.13 (testo 3).

Il presidente **BALDASSARRI** comunica che all'emendamento citato ha aggiunto la propria firma la senatrice Bonfrisco, già firmataria dell'emendamento 2.30.

Il senatore **STRADIOTTO** (PD) chiede al sottosegretario Ceriani di specificare le motivazioni che sorreggono l'orientamento di contrarietà assunto dal Governo sull'emendamento in questione, ritenendo in particolare necessario comprendere quali sarebbero, secondo l'Esecutivo, le conseguenze pregiudizievoli che potrebbero derivare da una sua approvazione.

Il sottosegretario CERIANI ribadisce il parere di netta contrarietà del Governo sull'emendamento citato.

L'emendamento 2.13 (testo 3), posto ai voti, è approvato all'unanimità dalla Commissione.

Il presidente **BALDASSARRI** comunica quindi che gli emendamenti 2.28 (testo 2) e 2.29 (testo 2) si devono considerare ritirati e assorbiti dall'emendamento 2.30.

Il senatore **D'UBALDO** (PD), in qualità di presentatore dell'emendamento 2.19, chiede informazioni circa il suo esito.

Il presidente **BALDASSARRI** precisa che l'emendamento 2.19, sul quale era stato espresso parere contrario da parte dei relatori e del rappresentante del Governo nonché dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è stato fatto proprio e ritirato dalla senatrice Fontana.

Il senatore **D'UBALDO** (PD) prende atto di tale precisazione.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.20.

Il relatore **BARBOLINI** (PD) esprime parere contrario sull'emendamento e dà lettura di una proposta di ordine del giorno che sottopone al senatore Lannutti, invitandolo a ritirare l'emendamento 2.20 e proponendogli di ritenerlo trasformato nel predetto atto di indirizzo. Nel caso tale proposta fosse da lui respinta, comunica che il testo sarebbe da considerare come un ordine del giorno dei relatori.

Il sottosegretario CERIANI manifesta un orientamento favorevole sull'ordine del giorno, che giudica equilibrato e incisivo.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 2.20 e presenta formalmente l'ordine del giorno G/3519/6/6 (già emendamento 2.20), pubblicato in allegato al resoconto. Nel riservarsi di riproporre in altre sedi un emendamento dal tenore analogo a quello testé ritirato, chiede che si proceda alla votazione dell'ordine del giorno.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) rileva che l'emendamento 2.20, al di là delle modalità ritenute preferibili per un intervento sul regime delle esenzioni in favore degli enti non commerciali nel campo dell'imposizione immobiliare, si deve considerare come una proposta assolutamente condivisibile nel merito. Al contrario il testo dell'ordine del giorno, testé presentato, non gli appare né soddisfacente né risolutivo. Per tale ragione preannuncia un voto contrario su di esso.

La Commissione approva l'ordine del giorno G/3519/6/6 affinché esso sia trasmesso all'Assemblea.

Gli emendamenti 2.21 e 2.22, in assenza dei rispettivi proponenti, sono dichiarati decaduti dal presidente BALDASSARRI.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 2.27, ricapitolando le motivazioni che a suo giudizio sorreggono la proposta di soppressione della lettera /) del comma 2 dell'articolo 2. Essa reca infatti un criterio di delega che, in sede di attuazione, accredita il sospetto che possa essere posto in essere un intervento normativo che danneggi i comuni più virtuosi attraverso la modifica dei criteri di ripartizione dei fondi di perequazione.

L'emendamento 2.27 è messo ai voti e respinto.

Dopo la dichiarazione di voto contrario da parte del senatore Paolo FRANCO (*LNP*), l'emendamento 2.37 è messo ai voti e respinto.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.39, ritenendo non giustificato l'orientamento di contrarietà espresso dai relatori e dal rappresentante del Governo su di esso. La proposta intende rendere più equo il sistema dei trasferimenti perequativi, prevedendone la correlazione con la reale capacità fiscale dei territori, da verificare tenendo conto del livello dell'evasione fiscale presente in ciascun comune. Chiede quindi ai relatori e al rappresentante del Governo di rivedere il parere contrario da essi espresso.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) preannuncia il proprio voto favorevole.

L'emendamento 2.39 è posto ai voti e respinto.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.42, che contiene una misura volta ad alleggerire il carico fiscale sulle famiglie e le imprese. Chiede quindi ai relatori e al rappresentante del Governo di rivedere il parere contrario da essi espresso.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) e la senatrice THALER AUSSERHOFER (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) aggiungono le rispettive firme all'emendamento testé citato e preannunciano il loro voto favorevole.

Il presidente BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento, non ritenendo giustificato il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, espresso su di esso dalla Commissione bilancio. Rimarca infatti che la destinazione delle maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale costituisce l'oggetto di una precisa scelta di carattere politico, che deve essere rimessa agli organi parlamentari. La proposta di destinazione contenuta nell'emendamento 2.42 può essere condivisa o meno nel merito ma non può dar luogo, dal punto di vista tecnico e considerato il tenore letterale dell'emendamento, a un parere contrario motivato con la mancanza di copertura finanziaria. Del resto ricorda di aver presentato in passato proposte dal contenuto analogo.

L'emendamento 2.42 è messo ai voti e respinto.

Il presidente **BALDASSARRI** comunica che, su richiesta del sottosegretario Ceriani, l'emendamento 2.45, in materia di conflitti di interessi in ambito tributario, rimane accantonato, per svolgere ulteriori approfondimenti.

Si passa quindi all'espressione dei pareri dei relatori e del rappresentante del Governo sugli emendamenti all'articolo 3.

Il relatore **BARBOLINI** (PD) invita a ritirare l'emendamento 3.1, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore **STRADIOTTO** (PD) ritira quindi l'emendamento 3.1.

Il relatore **BARBOLINI** (PD) invita a ritirare l'emendamento 3.2, altrimenti il parere è contrario, chiarendo che i relatori si sono attenuti, nella valutazione degli emendamenti concernenti la disciplina di delega per l'introduzione della fattispecie generale dell'abuso del diritto e la riforma dell'apparato sanzionatorio penale per gli illeciti tributari, a un orientamento tendente a salvaguardare i contenuti dell'accordo politico raggiunto alla Camera su tali materie. Pertanto, l'avviso di contrarietà è sorretto da tale motivazione e non implica necessariamente un giudizio negativo sul merito dell'emendamento.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore **SCIASCIA** (PdL) esprime un parere contrario sull'emendamento 3.3.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore **BARBOLINI** (PD) invita a ritirare l'emendamento 3.4, altrimenti il parere è contrario, sottolineando che il tema oggetto della proposta è affrontato in maniera più adeguata e soddisfacente nel disegno di legge n. 1551, che auspica la Commissione possa approvare quanto prima.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore **Paolo FRANCO** (LNP) insiste per la votazione dell'emendamento.

Il relatore **BARBOLINI** (PD) esprime parere contrario sull'emendamento 3.5.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore **BARBOLINI** (PD) invita a ritirare l'emendamento 3.6 (testo 2), valutando l'opportunità di trasformarlo in un ordine del giorno.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), nel rimarcare che sulla proposta citata la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritiene che si sia in presenza di una forzatura avallata dal Governo e posta in essere dalle strutture burocratiche del Ministero, proseguendo una linea di tendenza che limita e condiziona l'autonomia decisionale del Parlamento nel compiere le proprie valutazioni delle proposte politiche presentate.

Il relatore **BARBOLINI** (PD) sollecita il ritiro dell'emendamento 3.7, altrimenti il parere è contrario, dal momento che tale proposta ricalca nella sostanza una disposizione già contenuta nel testo della delega.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme, facendo presente che l'emendamento presenta un contenuto molto simile alla disposizione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) della delega.

Il relatore [SCIASCIA](#) (PdL) esprime parere contrario sugli emendamenti 3.8 e 3.9 (testo 2).

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD) esprime parere contrario sull'emendamento 3.10 (testo 2), motivato con la constatazione che è già in vigore una disciplina concernente i meccanismi di compensazione tra debiti tributari e crediti commerciali nei confronti della pubblica amministrazione.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme, ribadendo il rilievo che si intende conferire una delega per disciplinare una materia già oggetto della normativa vigente.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD) propone al senatore Paolo Franco una riformulazione in un testo 2 dell'emendamento 3.11, preannunciandone una valutazione favorevole.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso favorevole sulla proposta di riformulazione.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (LNP) accetta l'invito del relatore e riformula l'emendamento 3.11 in un testo 2, pubblicato in allegato al resoconto.

Il relatore [SCIASCIA](#) (PdL) esprime parere contrario sull'emendamento 3.12.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD) esprime parere contrario sull'emendamento 3.13 (testo 2).

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore [SCIASCIA](#) (PdL) esprime parere contrario sull'emendamento 3.14, ritenendo pienamente rispondente agli obiettivi della proposta la presenza e l'operatività del sistema *Fisconline*.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore [SCIASCIA](#) (PdL) chiede di ritirare l'emendamento 3.15, valutandone la trasformazione in un ordine del giorno, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore [LANNUTTI](#) (IdV) ritira l'emendamento 3.15 e presenta l'ordine del giorno G/3519/8/6, pubblicato in allegato al resoconto.

L'ordine del giorno G/3519/8/6, accolto dal sottosegretario CERIANI, è approvato dalla Commissione per essere trasmesso all'Assemblea.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD) chiede di ritirare l'emendamento 3.16, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore [MUSI](#) (PD) fa proprio e ritira l'emendamento 3.16.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD) esprime parere contrario sull'emendamento 3.17, in base al rilievo che il regime previsto dalla delega appare più rigoroso.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore [LANNUTTI](#) (*IdV*) ritira l'emendamento 3.17.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) esprime parere favorevole all'emendamento 3.18.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) chiede di ritirare l'emendamento 3.19, altrimenti il parere è contrario, invitando i proponenti a convergere sulla precedente proposta 3.18.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (*LNP*) ritiene maggiormente incisiva la formulazione dell'emendamento 3.19 e insiste quindi per la sua votazione.

Il relatore [SCIASCIA](#) (*PdL*) esprime parere contrario sull'emendamento 3.20.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore [LANNUTTI](#) (*IdV*) sottoscrive l'emendamento 3.20, onde consentirne la successiva votazione.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti 3.21 e 3.22.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) chiede di ritirare l'emendamento 3.23, valutandone la trasformazione in un ordine del giorno, sul quale preannuncia un orientamento favorevole.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (*LNP*) ritira l'emendamento 3.23 e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno.

Il relatore [SCIASCIA](#) (*PdL*) chiede il ritiro dell'emendamento 3.24, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore [STRADIOTTO](#) (*PD*) ritira l'emendamento 3.24.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) propone al senatore Paolo Franco una riformulazione in un testo 2 dell'emendamento 3.25, concernente la diffusione degli strumenti tracciabili di pagamento elettronico, invitandolo a ritirare le successive proposte 3.26, 3.27 e 3.28, vertenti sul medesimo tema.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso favorevole sulla proposta di riformulazione e si associa all'invito a ritirare le altre proposte citate.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (*LNP*) non ritiene opportuno accedere alla richiesta del relatore e insiste per la votazione degli emendamenti citati.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) esprime parere contrario sull'emendamento 3.29.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore [SCIASCIA](#) (*PdL*) esprime parere contrario sull'emendamento 3.30.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore [SCIASCIA](#) (*PdL*) chiede di ritirare gli emendamenti 3.31 e 3.32, valutandone la trasformazione in un unico ordine del giorno, sul quale preannuncia un orientamento favorevole a condizione che dal relativo dispositivo, nel recepire la formulazione dell'emendamento 3.32, sia espunta la parola «anche».

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme per quanto riguarda l'invito a ritirare gli emendamenti citati e preannuncia un orientamento favorevole sull'ordine del giorno, ove formulato nei termini indicati in precedenza.

Il senatore [LANNUTTI](#) (*IdV*) ritira gli emendamenti 3.31 e 3.32 e ne preannuncia la trasformazione in un unico ordine del giorno, formulato nei termini indicati dal relatore.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) sottopone ai proponenti una riformulazione in un testo 2 dell'emendamento 3.33, preannunciandone una valutazione favorevole.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore [D'UBALDO](#) (*PD*), primo firmatario dell'emendamento 3.33, non ritiene risolutiva la riformulazione proposta, che gli appare ribadire una possibilità già prevista dal vigente quadro normativo, a partire dalle riforme Bassanini. Evidenzia invece che l'emendamento citato intende ribadire il principio per cui le somme riscosse dal concessionario, in ordine ai tributi locali, devono essere versate direttamente al comune, quale ente impositore.

Il sottosegretario CERIANI ricorda i recenti casi di malversazione delle somme riscosse dai concessionari per la riscossione dei tributi locali. Nel ribadire l'attenzione e la condivisione del Governo rispetto alle preoccupazioni sollevate e agli obiettivi posti dal senatore D'Ubaldo, ritiene che la delega, già nell'attuale formulazione, sia in grado di risolvere la questione. Pertanto la proposta di riformulazione dell'emendamento 3.33, con l'inserimento dell'aggettivo «diretta», riferito all'acquisizione delle entrate da parte degli enti locali, va esattamente nella direzione auspicata dal senatore D'Ubaldo.

Il senatore [D'UBALDO](#) (*PD*), prendendo atto di tale specificazione, accetta la proposta del relatore e riformula l'emendamento 3.33 in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) propone al senatore Paolo Franco una riformulazione in un testo 2 dell'emendamento 3.34, preannunciandone una valutazione favorevole.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (*LNP*) accoglie l'invito del relatore e riformula l'emendamento 3.34 in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) chiede di ritirare l'emendamento 3.35, altrimenti il parere è contrario, valutandone la trasformazione in un ordine del giorno, sul quale preannuncia un orientamento favorevole.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore [D'UBALDO](#) (*PD*) ritira l'emendamento 3.35 e si riserva la presentazione di un ordine del giorno sulla medesima tematica.

Il relatore [SCIASCIA](#) (*PdL*) esprime parere contrario sugli emendamenti 3.36 e 3.37.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD) invita a ritirare l'emendamento 3.38, da considerare sostanzialmente superato per effetto dell'approvazione dell'emendamento 2.13 (testo 3).

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore [LANNUTTI](#) (IdV), anche in qualità di cofirmatario dell'emendamento 2.13 (testo 3), approvato in precedenza dalla Commissione, ritira l'emendamento 3.38.

Si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 3.

Il senatore [MUSI](#) (PD), considerato l'orientamento dei relatori e del rappresentante del Governo, ritira l'emendamento 3.2.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (LNP), nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento 3.3, denuncia la presenza di un tacito accordo tra la Commissione bilancio e il Governo per condizionare i lavori della Commissione in sede referente, attraverso la sistematica espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a suo parere non giustificata dal punto di vista tecnico, sulle proposte avanzate dalla propria parte politica e ritenute non accoglibili dall'Esecutivo, nonostante il loro tenore costruttivo, in virtù di un atteggiamento di aprioristica chiusura. L'esempio lampante di tale modo di procedere si può rinvenire nel parere contrario espresso dalla Commissione bilancio anche sulla nuova formulazione dell'emendamento 3.6, concernente la riduzione del cuneo fiscale e recante, in tale nuova versione, la clausola di copertura degli oneri finanziari, dopo l'avviso di contrarietà già espresso sulla sua versione originaria. In tal modo risulta evidente che l'impegno del Governo a operare nella direzione di una riduzione del cuneo fiscale è solo un'affermazione di principio, dal momento che persiste un atteggiamento di sistematica chiusura rispetto alle proposte avanzate a tal fine. Pertanto la pronuncia di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione su tali emendamenti sembra assurgere ormai allo strumento principale grazie al quale ottenerne la reiezione in Commissione. Ritiene quindi che l'andamento dell'esame sugli emendamenti in Commissione bilancio confermi tale impressione e accrediti il sospetto che sia stato posto in essere un tentativo di condizionamento del lavoro della Commissione.

Nel merito dell'emendamento 3.3, ne sottolinea la valenza positiva, con l'obiettivo di introdurre uno strumento per limitare il fenomeno dell'apertura di partite IVA da parte dei soggetti extracomunitari.

L'emendamento 3.3 è posto ai voti e respinto.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (LNP) sottolinea che avrebbe accolto l'invito a ritirare l'emendamento 3.4, se la Commissione fosse stata posta in condizione di conoscere le modifiche richieste dal Ministero della giustizia sul testo del disegno di legge n. 1551. Poiché al contrario permane un clima di incertezza sul tenore di tali richieste di modifica, insiste per la votazione dell'emendamento 3.4, raccomandandone l'approvazione.

L'emendamento 3.4 è messo ai voti e respinto.

Dopo che l'emendamento 3.5 è stato dichiarato decaduto dal presidente [BALDASSARRI](#) per assenza dei proponenti, il senatore [Paolo FRANCO](#) (LNP) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.6 (testo 2), non ritenendo di accogliere l'invito a trasformarlo in un ordine del giorno. L'orientamento contrario del Governo su tale proposta, già richiamata in precedenza, dimostra l'assenza della volontà politica di operare una riduzione del cuneo fiscale sulle imprese. Peraltro l'emendamento prefigura un percorso di progressiva riduzione del prelievo.

Il senatore [MUSI](#) (PD) preannuncia il proprio voto contrario sull'emendamento, rilevando, in merito alle osservazioni critiche svolte dal senatore Paolo Franco circa l'avviso di contrarietà espresso dalla Commissione bilancio sull'emendamento nella sua nuova formulazione, che non si può dare per acclarato un uso strumentale di tale pronuncia, se non si verificano le valutazioni tecniche compiute

per giustificare tale esito. Viceversa si ha l'impressione che la proposizione di emendamenti concernenti la riduzione del cuneo fiscale si possa prestare a un uso strumentale a fini elettoralistici.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) dichiara, per le medesime ragioni, il proprio voto contrario all'emendamento.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) dichiara il proprio voto favorevole, ricordando di aver presentato in passato proposte dal contenuto analogo.

Il senatore **STRADIOTTO** (*PD*) preannuncia un orientamento di astensione.

L'emendamento 3.6 (testo 2) è messo ai voti e respinto.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), considerato il parere precedentemente espresso dai relatori e dal rappresentante del Governo, ritira l'emendamento 3.7.

Dopo che l'emendamento 3.8 è stato dichiarato decaduto dal presidente **BALDASSARRI** per assenza dei proponenti, la Commissione respinge l'emendamento 3.9 (testo 2).

Dopo l'intervento del senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) per dichiarazione di voto favorevole, l'emendamento 3.10 (testo 2) è messo ai voti e respinto. Successivamente è posto ai voti e approvato l'emendamento 3.11 (testo 2).

Su richiesta del senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), il presidente **BALDASSARRI** dispone, concorde la Commissione, l'accantonamento dell'emendamento 3.12, per valutare con il rappresentante del Governo la possibilità di individuarne una riformulazione condivisa.

Con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 3.13 (testo 2) e 3.14.

Il presidente **BALDASSARRI** avverte che si procederà prima alla votazione dell'emendamento 3.19, di tenore più ampio rispetto alla proposta 3.18 dei relatori.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), in qualità di presentatore dell'emendamento 3.19, ribadisce di ritenere tale proposta più incisiva dell'emendamento 3.18 dei relatori, non potendo quindi accogliere l'invito a ritirare il proprio emendamento per convergere sulla predetta proposta. Tuttavia, dopo aver raccomandato l'accoglimento dell'emendamento 3.19, preannuncia, in caso di sua reiezione, il proprio voto favorevole all'emendamento 3.18.

L'emendamento 3.19 è messo ai voti e respinto, mentre è approvato l'emendamento 3.18. Successivamente sono respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti 3.20 e 3.21.

La senatrice **GERMONTANI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), tenuto conto dei pareri espressi in precedenza dai relatori e dal sottosegretario Ceriani, ritira l'emendamento 3.22.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) presenta l'ordine del giorno G/3519/9/6 (già emendamento 3.23), pubblicato in allegato al resoconto.

L'ordine del giorno G/3519/9/6, con il parere favorevole dei RELATORI e del sottosegretario CERIANI, è approvato dalla Commissione per essere trasmesso all'Assemblea.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.25, sottolineando il duplice obiettivo di favorire da un lato la diffusione dei mezzi di pagamento elettronico attraverso una logica premiale e incentivante e non con misure inderogabili e dall'altro di prevedere un percorso graduale con modalità tali da estenderne i benefici anche ai consumatori. Ricorda infatti che un maggiore utilizzo di sistemi di pagamento elettronico avvantaggerebbe allo stato attuale

solo il sistema bancario, con una riduzione dei costi operativi e un incremento dei profitti, ma non i consumatori.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) dichiara il proprio voto favorevole all'emendamento 3.25, ricordando che, secondo le stime operate dall'ABI, l'uso del denaro contante costa complessivamente al sistema bancario 20-25 miliardi di euro. Pertanto se la diffusione di sistemi di pagamento elettronico può comportare un risparmio di tale entità, ritiene giusto che di esso possano beneficiare anche i consumatori.

Il relatore **BARBOLINI** (*PD*) interviene in via incidentale per esprimere il proprio rammarico per la mancata accettazione della propria proposta di riformulazione, che coglieva entrambi i profili evidenziati dal senatore Paolo Franco.

Il sottosegretario CERIANI, concordando con il relatore, ritiene che l'eventuale approvazione della riformulazione proposta sarebbe stato un ottimo risultato dal punto di vista legislativo.

Con successive e distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 3.25, 3.26, 3.27 e 3.28, mentre l'emendamento 3.29 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti. Successivamente è messo ai voti e respinto l'emendamento 3.30.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) presenta l'ordine del giorno G/3519/10/6 (già emendamenti 3.31 e 3.32) pubblicato in allegato al resoconto.

L'ordine del giorno G/3519/10/6, con il parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo, è approvato all'unanimità dalla Commissione per essere trasmesso all'Assemblea.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), in dichiarazione di voto, manifesta apprezzamento per il testo originario dell'emendamento 3.33, ritenendo al contrario che la riformulazione accettata dal senatore D'Ubaldo ne attenui il valore e il significato, non garantendo quindi l'obiettivo di far incamerare direttamente ai comuni le somme riscosse relativamente ai tributi locali. Esprime anzi il dubbio che con la riformulazione si voglia prefigurare, in maniera surrettizia, un meccanismo di riversamento di tali somme presso la Tesoreria centrale del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il sottosegretario CERIANI interviene per ribadire ulteriormente che la modifica del criterio di delega proposta con la riformulazione chiarisce al contrario che l'acquisizione delle entrate degli enti locali deve aver luogo con il versamento diretto delle somme riscosse presso la tesoreria dello stesso ente.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), preso atto di tale puntualizzazione, preannuncia un voto favorevole.

L'emendamento 3.33 (testo 2) è quindi approvato all'unanimità dalla Commissione. Risulta altresì approvato all'unanimità l'emendamento 3.34 (testo 2).

Il senatore **D'UBALDO** (*PD*) presenta l'ordine del giorno G/3519/11/6 (già emendamento 3.35) pubblicato in allegato al resoconto.

Dopo che il predetto ordine del giorno, con il parere favorevole dei relatori, è stato accolto dal sottosegretario CERIANI, il senatore **D'UBALDO** (*PD*) non insiste per la sua votazione.

Il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) ritira l'emendamento 3.36.

Dopo l'intervento in dichiarazione di voto favorevole del senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), l'emendamento 3.37 è messo ai voti e respinto.

Terminato l'esame degli emendamenti all'articolo 3, il senatore **LANNUTTI** (*IdV*) interviene sull'ordine dei lavori, rimarcando che si è giunti ormai a una fase molto avanzata dell'esame, che ha

consentito di delineare i diversi orientamenti assunti in Commissione dal Governo e dalle varie parti politiche. Per tale ragione chiede alla Presidenza di fissare un limite temporale massimo alla durata della corrente seduta, valutando anche l'opportunità di concludere l'esame nella giornata di domani.

Il presidente [BALDASSARRI](#) ribadisce l'obiettivo di concentrare ed esaurire nella corrente seduta l'esame e la votazione degli emendamenti presentati, rinviando alla seduta delle ore 8,30 di domani la conclusione dell'*iter* in sede referente con il conferimento del mandato ai relatori.

Non essendovi osservazioni così rimane stabilito.

Si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti all'articolo 4 e su quelli diretti ad aggiungere ulteriori disposizioni dopo tale articolo.

I RELATORI esprimono parere contrario sugli emendamenti 4.3, 4.4, 4.7, 4.9, 4.10, 4.11, 4.13, 4.14, 4.15, 4.16, 4.19, 4.21, 4.22, 4.30, 4.34, 4.35, 4.37, 4.38, 4.40, 4.41, 4.42, 4.43, 4.45. Esprimono una valutazione favorevole sugli emendamenti 4.8 e 4.17, quest'ultimo in una riformulazione in un testo 2, pubblicato in allegato al resoconto. Invitano quindi a ritirare gli emendamenti 4.12 e 4.18, altrimenti il parere è contrario. Invitano inoltre il senatore Lannutti a ritirare l'emendamento 4.20, in materia di fiscalità ambientale, per convergere sull'emendamento 4.0.1 (testo 2) dei relatori. Sottopongono ai rispettivi proponenti una riformulazione in un testo 2 degli emendamenti 4.23, 4.29, 4.39 e 4.44, preannunciandone una valutazione favorevole. Chiedono di ritirare gli emendamenti 4.1, 4.2, 4.5, 4.6, 4.24, 4.25, 4.26, 4.27, 4.31, 4.32, 4.33 e 4.36, altrimenti il parere è contrario, sottoponendo ai rispettivi proponenti la possibilità di trasformarli in distinti ordini del giorno, sui quali preannunciano un orientamento favorevole. Si rimettono infine al sottosegretario Ceriani sull'emendamento 4.28, in vista di una sua eventuale riformulazione da sottoporre alla proponente, senatrice Germontani.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme e si riserva di compiere successivamente una valutazione in merito a una possibile riformulazione dell'emendamento 4.28.

La senatrice [FONTANA](#) (PD) ritira l'emendamento 4.12.

Il senatore [STRADIOTTO](#) (PD) ritira l'emendamento 4.18.

Il senatore [LANNUTTI](#) (IdV) ritira l'emendamento 4.20.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (LNP) accetta l'invito dei relatori e riformula l'emendamento 4.23 in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto.

I RELATORI presentano e illustrano una riformulazione dell'emendamento 4.0.1 (pubblicata in allegato al resoconto), in merito alla quale il rappresentante del GOVERNO si esprime favorevolmente.

Il parere dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO è contrario sugli emendamenti 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.9, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.12, 4.0.13, 4.0.14 e 4.0.15. Quanto all'emendamento 4.0.16, il relatore [BARBOLINI](#) (PD) propone una riformulazione, che la senatrice [FONTANA](#) (PD) accoglie. Nella nuova formulazione (pubblicata in allegato al resoconto) l'emendamento 4.0.16 assume pertanto la nuova numerazione 3.1000.

I RELATORI e il sottosegretario CERIANI esprimono quindi parere contrario su tutti i restanti emendamenti aggiuntivi.

Si passa alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Il senatore [STRADIOTTO](#) (PD) ritira l'emendamento 4.1.

Sull'emendamento 4.2 ha la parola il senatore **MUSI (PD)**, il quale ritiene la proposta necessaria a consentire all'amministrazione finanziaria la necessaria verifica dell'attendibilità dei dati relativi al reddito di impresa, ai fini dell'applicazione dell'IRI.

Il sottosegretario CERIANI rileva che l'eventuale approvazione dell'emendamento 4.2 comporterebbe la necessità di gravosi adeguamenti nella gestione contabile degli operatori economici. Invita quindi alla trasformazione in ordine del giorno, condizionandone l'accoglimento alla previsione di adeguate forme di rendicontazione e presidi antielusione in luogo della dizione «scritture contabili».

Il senatore **MUSI (PD)** accoglie l'invito del sottosegretario Ceriani.

L'ordine del giorno G/3519/12/6, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 4.2, accolto dal rappresentante del GOVERNO, è approvato dalla Commissione per essere trasmesso all'Assemblea.

Il senatore **Paolo FRANCO (LNP)** interviene sull'emendamento 4.3, dichiarando la propria disponibilità a trasformarlo in ordine del giorno.

Il sottosegretario CERIANI, sottolineando l'estraneità del contenuto della proposta in esame al disegno di legge in titolo, motiva il proprio parere di contrarietà anche rispetto all'eventuale trasformazione in ordine del giorno.

Il senatore **Paolo FRANCO (LNP)** insiste quindi per la votazione dell'emendamento 4.3, che la Commissione non accoglie.

In esito a una successiva votazione risulta respinto l'emendamento 4.4.

In conseguenza di un invito dei relatori il senatore **Paolo FRANCO (LNP)** manifesta la propria disponibilità alla trasformazione degli emendamenti 4.5 e 4.6 in ordini del giorno.

Sui contenuti delle proposte in esame esprime perplessità il sottosegretario CERIANI.

L'emendamento 4.5 è dunque posto in votazione, risultando respinto. Con successive e distinte votazioni vengono altresì respinti gli emendamenti 4.6 e 4.7.

L'emendamento 4.8, posto in votazione, è accolto. Sono successivamente messi ai voti gli emendamenti 4.9 e 4.10, che risultano respinti.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.11 interviene il senatore **Paolo FRANCO (LNP)**, sottolineando la necessità per le imprese italiane di giovare di un trattamento fiscale dei beni strumentali analogo a quello già previsto negli altri Stati membri dell'Unione europea.

Il presidente **BALDASSARRI** interviene per dichiarazione di voto contrario, esprimendo in particolare perplessità circa la formulazione dell'emendamento.

Posto in votazione, l'emendamento 4.11 viene respinto. Ugualmente respinti, in esito a successive votazioni, sono poi gli emendamenti 4.13, 4.14, 4.15 e 4.16.

Il senatore **Paolo FRANCO (LNP)** preannuncia il voto favorevole a condizione che i relatori eliminino dall'emendamento 4.17 il riferimento alle disposizioni attuative della legge n. 42 del 2009.

I RELATORI non accolgono tale proposta.

Sulla proposta 4.17 (testo 2) si esprime quindi favorevolmente il sottosegretario CERIANI.

Posto in votazione, l'emendamento 4.17 (testo 2) è accolto.

Nel preannunciare il voto favorevole sull'emendamento 4.19, il senatore [Paolo FRANCO](#) (*LNP*) rileva che in assenza di disposizioni specificamente volte a garantire l'invarianza del complessivo delle imposte sussiste il rischio di un aumento della pressione fiscale in esito all'opera di revisione del sistema tributario intrapresa dal Governo.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 4.19.

Con successive e distinte votazioni vengono respinti gli emendamenti 4.21 e 4.22.

Con il parere favorevole del GOVERNO la Commissione accoglie quindi l'emendamento 4.23 (testo 2).

Il senatore [LANNUTTI](#) (*IdV*), in accoglimento dell'invito dei relatori, accetta di trasformare l'emendamento 4.24 in ordine del giorno.

L'ordine del giorno G/3519/13/6 (pubblicato in allegato al resoconto) è accolto dal rappresentante del GOVERNO, e approvato dalla Commissione per essere trasmesso all'Assemblea.

La senatrice [FONTANA](#) (*PD*) ritira l'emendamento 4.25.

La senatrice [LEDDI](#) (*PD*) interviene in relazione all'emendamento 4.26, rilevando come le disposizioni in esso contenute, particolarmente opportune allo scopo di contrastare il riciclaggio che le organizzazioni criminali compiono infiltrandosi nel settore dei giochi, sono già state, nel recente passato, approvate dal Senato su proposta del Governo, per risultare successivamente respinte presso l'altro ramo del Parlamento. Pur riconoscendo che il testo proposto può essere giudicato eccessivamente dettagliato ai fini della delega legislativa, ritiene che l'emendamento in esame costituisca un valido spunto di riflessione su una materia particolarmente delicata.

Il sottosegretario CERIANI, dopo aver menzionato la lettera *f*) del comma 6 quale utile presidio a garanzia delle finalità di cui alla proposta emendativa in esame, si dichiara disponibile ad accogliere un ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 4.26.

L'emendamento 4.26 è dunque trasformato nell'ordine del giorno G/3519/14/6 (pubblicato in allegato al resoconto), che viene posto in votazione, risultando approvato dalla Commissione, per essere trasmesso all'Assemblea.

L'emendamento 4.27, messo ai voti, risulta respinto.

La senatrice [GERMONTANI](#) (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) interviene sull'emendamento 4.28, mettendone in evidenza la finalità di limitare i contenziosi.

Il sottosegretario CERIANI ritiene che sarebbe preferibile una formulazione più sintetica, atta a costituire un adeguato criterio di delega.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) suggerisce il ricorso a una formulazione meno stringente, priva del riferimento al regio decreto n. 2440 del 1923.

La senatrice [GERMONTANI](#) (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) accetta di riformulare l'emendamento 4.28 nel senso suggerito.

L'emendamento 4.28 (testo 2) (pubblicato in allegato al resoconto), sul quale il parere dei RELATORI e del GOVERNO è favorevole, viene quindi posto in votazione, risultando accolto.

Dopo gli interventi del presidente [BALDASSARRI](#) e del sottosegretario CERIANI, che richiamano l'attenzione sull'opportunità di disporre di norme atte a garantire le prerogative dei comuni in un

quadro nazionale armonico, il relatore [BARBOLINI](#) (PD) ricorda la proposta di riformulazione dell'emendamento 4.29, volta in particolare a salvaguardare le competenze dei sindaci in materia di pianificazioni urbanistiche, pur nella salvaguardia di un contesto normativo sufficientemente certo a livello nazionale in materia di esercizi adibiti all'offerta di giochi con vincita in denaro.

Il senatore [MUSI](#) (PD) accetta la riformulazione proposta.

Con il parere favorevole del sottosegretario CERIANI l'emendamento 4.29 (testo 2) è quindi posto in votazione e accolto. L'emendamento 4.39 risulta di conseguenza assorbito.

È successivamente messo in votazione l'emendamento 4.30, che viene respinto.

La senatrice [LEDDI](#) (PD) ritira l'emendamento 4.31.

Il senatore [LANNUTTI](#) (IdV), valutato il parere dei relatori sulla proposta emendativa 4.32, ne chiede la votazione.

Il sottosegretario CERIANI osserva che l'emendamento 4.32 non apporta alcuna modifica sostanziale alla vigente normativa antimafia.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 4.32.

Il senatore [LANNUTTI](#) (IdV) ritira gli emendamenti 4.33 e 4.34, trasformandoli nell'ordine del giorno G/3519/15/6 (pubblicato in allegato al resoconto) che viene accolto dal Governo e approvato dalla Commissione per essere trasmesso all'Assemblea.

Dopo che gli emendamenti 4.35, 4.36, e 4.37 sono stati dichiarati decaduti per assenza del proponente, la Commissione respinge l'emendamento 4.38.

Il senatore [LANNUTTI](#) (IdV) ritira l'emendamento 4.40.

In esito a successive distinte votazioni risultano non accolti gli emendamenti 4.41, 4.42 e 4.43.

Dopo che il senatore [LANNUTTI](#) (IdV) ha accolto la proposta di riformulazione formulata dal relatore [BARBOLINI](#) (PD), l'emendamento 4.44 (testo 2) è posto in votazione, risultando accolto.

Dopo aver respinto l'emendamento 4.45 la Commissione accoglie la proposta emendativa 4.0.1 (testo 2).

Con successive e distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6.

La senatrice [GERMONTANI](#) (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) aggiunge la firma all'emendamento 4.0.7 che, posto in votazione, non è accolto.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (LNP) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.0.8 che, posto in votazione, non è accolto.

La Commissione respinge quindi con successive votazioni gli emendamenti 4.0.9, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.12 e 4.0.13.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (LNP) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.0.14, rilevando l'attuale esigenza di pervenire a un abbassamento del carico fiscale gravante sui redditi delle persone fisiche, specie per quanto riguarda quelli di modesta entità. Conclude esprimendo stupore per la scarsa sensibilità manifestata al riguardo dalle forze politiche di maggioranza e dal Governo, anche in sede di esame in sede consultiva presso la Commissione bilancio.

Posto in votazione, l'emendamento 4.0.14 è respinto. Uguale esito ha la votazione sull'emendamento 4.0.15.

Sull'emendamento 3.1000 (già emendamento 4.0.16) ha la parola il senatore [Paolo FRANCO](#) (*LNP*), il quale considera tale proposta contrastante con la legge n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale e, in generale, contraddistinta da uno spirito fortemente centralistico, al punto da risultare incompatibile con i principi cui il Governo stesso ha sostenuto di ispirarsi nella predisposizione del testo del disegno di legge di delega.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) obietta che la previsione di una disposizione volta a impedire la distorsione della progressività dell'imposizione sui redditi è coerente con il disegno del federalismo fiscale.

Il sottosegretario CERIANI osserva che la prima parte dell'emendamento 3.1000 fino alla parola «comunali» può integrare proficuamente il disegno di legge in esame, potendo consentire una maggiore semplificazione. Quanto alla seconda parte, la considera meno pertinente, potendo piuttosto costituire l'oggetto di uno specifico ordine del giorno.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) manifesta condivisione rispetto alle osservazioni del rappresentante del Governo.

La senatrice [FONTANA](#) (*PD*) riformula quindi l'emendamento 3.1000 in un testo 2 (pubblicato in allegato al resoconto) e contestualmente presenta l'ordine del giorno G/3519/16/6 (pubblicato in allegato al resoconto).

Dopo che il senatore [D'UBALDO](#) (*PD*) si è espresso circa la necessità di un quadro normativo certo in tema di fiscalità locale, il presidente [BALDASSARRI](#) osserva che le addizionali proporzionali IRPEF sono per loro natura in contraddizione con il principio di progressività.

La Commissione accoglie quindi l'emendamento 3.1000 (testo 2).

Il sottosegretario CERIANI dichiara di accogliere l'ordine del giorno G/3519/16/6, con la specificazione precedentemente avanzata; la Commissione lo approva per trasmetterlo all'Assemblea.

Con successive e distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 4.0.17, 4.0.18, 4.0.19, 4.0.20, 4.0.21, 4.0.22, 4.0.23 e 4.0.24.

Per assenza dei firmatari sono dichiarati decaduti gli emendamenti 4.0.25 e 4.0.26.

Il senatore [LANNUTTI](#) (*IdV*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.0.27, rilevando come gli ingenti patrimoni accumulati dalle fondazioni bancarie, anche in conseguenza di condotte non sufficientemente chiare, dovrebbero poter essere resi disponibili alla collettività per la soluzione del problema del debito pubblico.

Posto in votazione, l'emendamento 4.0.27 risulta respinto. Ugualmente respinti sono poi gli emendamenti 4.0.28 e 4.0.29.

Gli emendamenti 4.0.30 e 4.0.31 sono considerati decaduti per assenza dei proponenti.

In merito all'emendamento 3.12, precedentemente accantonato, ha la parola il senatore [Paolo FRANCO](#) (*LNP*), il quale ne propone una riformulazione nel senso di escluderne il riferimento al vincolo del ribasso di almeno il 50 per cento dell'aliquota da applicare al regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali dei giovani.

Il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO si dichiarano contrari alla riformulazione.

Il presidente [BALDASSARRI](#) pone ai voti l'emendamento 3.12, con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO. L'emendamento 3.12 è respinto.
Riprende l'esame dell'emendamento 2.45, precedentemente accantonato.

Il sottosegretario CERIANI esprime netta contrarietà sull'emendamento 2.45, facendo ampiamente riferimento ai casi previsti dalla legislazione vigente in materia di deducibilità o detraibilità di spese, che si sono rivelati fallimentari, sia dal punto di vista dei risultati della lotta all'evasione che dal punto di vista del bilancio dello Stato. Rispetto a una perdita di gettito certa i risultati antievasivi sono molto fragili, favorendo addirittura un occultamento di fatturato. Il Governo quindi potrebbe accedere esclusivamente all'accoglimento di un ordine del giorno.

Il presidente [BALDASSARRI](#) dissente dall'orientamento espresso dal Sottosegretario, richiamando l'efficacia dei controlli automatici derivanti dalla previsione di un forte sconto fiscale a favore dell'acquirente del bene o del servizio.

A giudizio della senatrice [FONTANA](#) (PD) le osservazioni del Sottosegretario non sembrano convincenti, rispetto a valutazioni di carattere non univoco. Insiste pertanto sulla votazione dell'emendamento, ribadendo il carattere selettivo e non generalizzato del contrasto di interessi che esso propone.

Il sottosegretario CERIANI ribadisce che l'unico elemento in grado di contrastare efficacemente l'evasione fiscale è rappresentato dai controlli incrociati e dalla possibilità di spezzare la convenienza a colludere tra venditore e acquirente. A tale fine, la tracciabilità dei pagamenti costituisce un elemento di gran lunga più efficace. Ribadisce quindi la propria contrarietà all'emendamento.

Il presidente [BALDASSARRI](#) aggiunge la firma all'emendamento 2.45.

Il senatore [D'UBALDO](#) (PD) prende atto dell'orientamento contrario del Governo e ritira la firma dall'emendamento.

Il relatore [SCIASCIA](#) (PdL) d'intesa con l'altro relatore [BARBOLINI](#) (PD) si rimette alla Commissione sull'emendamento 2.45, pur insistendo quest'ultimo sull'opportunità di svolgere un'ulteriore verifica da parte del Sottosegretario sulla possibilità di raggiungere un punto di vista condiviso.

Il sottosegretario CERIANI, pur ammettendo la possibilità di diversi punti di vista in merito e ribadendo la propria contrarietà, propone peraltro di inserire l'emendamento tra i compiti assegnati alla commissione di studio di cui al comma 4, lettera c) dell'articolo 2.

Dopo l'intervento del senatore [LANNUTTI](#) (IdV) che conviene con la dichiarazione del [PRESIDENTE](#) circa la non accoglibilità della proposta del Sottosegretario, svolge un ulteriore intervento il senatore [STRADIOTTO](#) (PD), il quale sottolinea il valore politico della questione in discussione, rappresentando al Sottosegretario l'esigenza di dare un segnale importante circa la positività dei controlli fiscali, registrando un generale apprezzamento per i più efficaci mezzi di lotta all'evasione fiscale.

Il sottosegretario CERIANI ribadisce che l'emendamento potrebbe essere accoglibile solo se messo in relazione ad un'attività di definizione di linee strategiche antievasione, in linea con i principi recati dal comma 4 dell'articolo 2.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (LNP) chiede che si proceda quanto prima alla votazione dell'emendamento 2.45.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD) chiede al Presidente di disporre una breve sospensione della seduta per concordare con il rappresentante del Governo un testo che possa rappresentare una soluzione di sintesi sul tema del conflitto di interessi in ambito tributario.

Il sottosegretario CERIANI concorda con la richiesta avanzata dal relatore.

Il presidente **BALDASSARRI**, acquisito l'orientamento prevalente in Commissione, dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 1,20, riprende alle ore 1,35.

Il presidente **BALDASSARRI** comunica che i relatori hanno predisposto con la collaborazione del sottosegretario Ceriani una nuova formulazione dell'emendamento 2.45 in un testo 2, pubblicato in allegato al resoconto. Invita quindi i relatori a illustrare tale testo.

Il relatore **BARBOLINI** (PD) dà lettura del testo dell'emendamento 2.45 (testo 2).

Il senatore **D'UBALDO** (PD), nel condividere il tenore della riformulazione, riterrebbe opportuno apportarvi una modifica testuale, non giudicando appropriato l'uso della parola «strategie».

Il sottosegretario CERIANI propone di sostituire il predetto termine con l'espressione «linee di intervento».

Il senatore **D'UBALDO** (PD) concorda con tale modifica e il relatore **BARBOLINI** (PD) modifica nei termini indicati l'emendamento 2.45 (testo 2).

Il senatore **Paolo FRANCO** (LNP), nel ritenere condivisibile il contenuto dell'emendamento, sottopone ai relatori l'ipotesi di una diversa collocazione all'interno del testo dell'articolo 2. Preannuncia in ogni caso il proprio voto favorevole.

Il senatore **LANNUTTI** (IdV) dichiara il proprio voto favorevole all'emendamento.

L'emendamento 2.45 (testo 2) è messo ai voti e approvato.

Terminato l'esame degli emendamenti presentati, il presidente **BALDASSARRI** comunica che gli ordini del giorno G/3519/1/6, G/3519/2/6, G/3519/3/6, G/3519/4/6 e G/3519/5/6 si devono considerare decaduti per assenza dei rispettivi proponenti.

Come concordato in precedenza, rinvia il seguito dell'esame alla seduta delle ore 8,30 di domani, in cui è prevista la votazione per il conferimento del mandato ai relatori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 1,50.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. **3519**

G/3519/1/6

D'ALIA, MILANA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;
premessi che:

tra le finalità della delega fiscale è compresa anche quella di introdurre misure di maggiore equità fiscale attraverso la redistribuzione dei carichi fiscali, incrementando la lotta all'evasione, all'erosione e all'elusione fiscale;

la più grave mancanza di equità fiscale riguarda la famiglia e per attuare compiutamente gli articoli 31 e 53 della Costituzione è pertanto necessario introdurre misure che tengano conto delle diverse situazioni meritevoli di tutela, quali le famiglie con elevati carichi familiari, quelle in situazioni di disagio come la disabilità o la monogenitorialità e, in generale, tutte le altre tipologie che soprattutto negli ultimi anni hanno visto crescere a dismisura situazioni di povertà latente, quando non conclamata,

impegna il Governo:

ad adottare ogni utile iniziativa, anche di tipo legislativo, volta a destinare le eventuali maggiori entrate, o le minori spese, derivanti dal contrasto all'evasione fiscale e dal monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale, alla riduzione della pressione fiscale nei confronti delle famiglie con figli e dei soggetti ricadenti nelle fasce di reddito medio-basso.

G/3519/2/6

D'ALIA, MILANA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

premessi che:

secondo quanto dichiarato durante un convegno dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Attilio Befera: «C'è una maggioranza silenziosa che non evade sulla quale la pressione fiscale è del 55 per cento. Ma in qualche caso la pressione è anche superiore, alcuni imprenditori mi hanno parlato del 70 per cento»;

l'Italia si posiziona infatti al top della classifica davanti a Danimarca (48,6 per cento), Francia (48,2 per cento) e Svezia (48 per cento). Fanalino di coda Australia (26,2 per cento) e Messico (20,6 per cento);

si tratta di un record mondiale dell'Italia nella pressione fiscale effettiva che dipende più dall'elevato livello di sommerso economico che dall'elevato livello delle aliquote legali, ma l'Italia si classifica ai vertici della classifica internazionale anche per la pressione fiscale apparente, quella data dal rapporto tra gettito e Pil: con il suo 45,2 per cento il nostro Paese è al quinto posto su 35 paesi considerati, dietro a Danimarca (47,4 per cento), Francia (46,3 per cento), Svezia e Belgio (entrambi 45,8 per cento);

impegna il Governo:

al fine di ridurre la pressione fiscale, a prevedere l'istituzione di un apposito fondo teso ad accogliere le maggiori entrate provenienti dalla lotta all'evasione fiscale, nonché le eventuali maggiori entrate dovute alla riduzione dell'area dell'erosione fiscale, eccedenti quelle occorrenti per finanziare la riforma fiscale medesima.

G/3519/3/6

D'ALIA, MILANA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

premessi che:

l'articolo 3, comma 6, delega il Governo ad introdurre disposizioni dirette ad ampliare le possibilità di rateazione dei debiti tributari, in coerenza con la finalità di lotta all'evasione e con quella di garantire la certezza, l'efficienza e l'efficacia dell'attività di riscossione;

in particolare, la lettera b) del medesimo comma consente al contribuente, anche ove la riscossione del debito sia concentrata nell'atto di accertamento, di richiedere la dilazione di pagamento prima dell'affidamento in carico all'agente della riscossione, nel caso in cui si dimostri di versare in temporanea situazione di difficoltà;

il comma 12 dello stesso articolo 3 delega il Governo ad introdurre, altresì, norme dirette a favorire le procedure di riscossione delle entrate degli enti locali, a rafforzare la tutela giurisdizionale del contribuente e ad accelerare le procedure di definizione delle controversie, prevedendo, tra l'altro, un ampliamento delle possibilità di rateizzazione, in connessione a comprovate situazioni di difficoltà finanziaria, e riduzione delle sanzioni in caso di regolare adempimento degli obblighi dichiarativi;

in un momento di crisi congiunturale come quello attuale, sono molti i contribuenti, semplici cittadini o imprese, che si trovano in difficoltà nel fare fronte ai pagamenti dovuti per i tributi non versati, sebbene operino nella massima trasparenza e correttezza nei confronti del Fisco;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a prevedere nei confronti di cittadini ed imprese che si trovino in condizioni momentanee di comprovate difficoltà finanziarie, dovute alla crisi congiunturale, ma che operano nella massima correttezza fiscale, oltre alla possibilità di rateizzazione dei debiti tributari, quella di una sospensione temporanea dei pagamenti dovuti.

G/3519/4/6

D'ALIA, MILANA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

premessi che:

con tre diverse sentenze, depositate il 13 ottobre 2010, la Corte di Cassazione ha affermato il principio che anche i piccoli imprenditori, disciplinati dall'articolo 2083 del codice civile, qualora siano privi di «autonoma organizzazione», sono esclusi dall'assoggettamento all'Irap;

secondo i giudici di legittimità, un piccolo imprenditore, dotato di una organizzazione minimale di beni strumentali oppure che non si avvale di lavoro altrui, se non occasionalmente, deve considerarsi escluso dall'Irap;

al contribuente, però, in assenza di una specifica soluzione normativa, spetta l'onere di agire in giudizio al fine di ottenere il riconoscimento da parte del giudice del requisito dell'organizzazione minimale di beni strumentali;

è opportuno, quindi, evitare l'aumento del contenzioso, gravoso in termini economici sia per lo Stato sia per i piccoli imprenditori;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di introdurre disposizioni atte ad escludere dall'applicazione del tributo quegli imprenditori che non hanno le caratteristiche per l'assoggettamento all'Irap, così come definite dalla Corte di Cassazione e riconosciute dalla stessa Amministrazione finanziaria.

G/3519/5/6

BUTTI, GALLONE, TOMASSINI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

premessi che:

l'articolo 4, nel comma 7, lettera l) prevede importanti misure a favore del settore ippico: l'istituzione di un'Associazione senza fine di lucro rappresentativa dei soggetti con funzioni imprenditoriali, la creazione di un fondo annuale di dotazione per lo sviluppo e la promozione del settore ippico finanziato da risorse private, l'attribuzione al Ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali e al Ministero dell'economia e delle finanze, insieme alla suddetta Associazione, delle funzioni di regolazione e controllo delle corse ippiche nonché della gestione del fondo e delle attività di promozione degli eventi ippici e di quelle rivolte al riordino delle scommesse ippiche in base al quarto punto della lettera l) del suddetto articolo 14;

tali misure, che vedono al centro il rilancio dei criteri di imprenditorialità degli ippodromi, sono più che mai indispensabili per la sopravvivenza del settore ippico nazionale che da anni versa in una situazione di drammatica difficoltà per il calo delle scommesse;

a dicembre 2012, per tale stato di sofferenza e per il ritardo di una riforma, viene ormai paventata la chiusura di uno degli ippodromi storici più famosi a livello nazionale e internazionale come quello di San Siro a Milano

impegna il Governo:

ad adottare le misure di cui all'articolo 4, comma 7, lettera l), volte al rilancio del settore ippico, entro il termine di tre mesi dall'approvazione del presente disegno di legge, al fine di evitare l'imminente chiusura di prestigiosi ippodromi storici italiani, con la probabile compromissione dell'intera filiera dell'ippica italiana.

G/3519/6/6 (già em. 2.20)

LANNUTTI, LEDDI, FONTANA, MUSI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

considerato che

appare opportuno un approfondimento delle disposizioni relative all'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili, come sostituita dall'imposta municipale, con specifico riferimento al regime di esenzione previsto dalla vigente disciplina recata dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;

tale approfondimento deve tenere conto della complessità e della diversità delle fattispecie giuridiche che giustificano la previsione di tale regime di esenzione;

appare necessaria un'analisi dell'impatto complessivo della disciplina IMU e che la delega preveda un riallineamento delle aliquote a partire dalla revisione delle tariffe d'estimo, anche alla luce del prelievo previsto dalla legislazione vigente sulla prima abitazione.

Considerata altresì la condivisione delle motivazioni giuridiche, economiche e sociali che giustificano un regime di favore per gli organismi che svolgono attività riconosciute di interesse economico, sociale e culturale;

impegna il Governo

a chiarire complessivamente tutti gli aspetti della disciplina delle esenzioni IMU con particolare attenzione ai profili soggettivi, in merito alla natura giuridica degli enti proprietari degli immobili, e oggettivi, in merito alla specifico e diretto utilizzo e destinazione degli immobili in relazione alle finalità e all'attività svolta dagli enti interessati, con l'obiettivo di confermarne il regime d'esenzione esclusivamente nel caso ne ricorrano le condizioni ed eliminando la possibilità di previsioni non eque e sperequate, anche sotto il profilo della tutela della concorrenza.

G/3519/7/6 (già em. 2.23)

MUSI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

considerato che

l'articolo 2, comma 2, lettera i), prevede specifiche regole procedurali che garantiscono la possibilità per il contribuente di richiedere, in autotutela, una rettifica delle nuove rendite attribuite, con l'obbligo di risposta entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza;

la particolare rilevanza della materia interessa una vastissima platea di cittadini, che potrebbero ricevere nocumento da una errata determinazione della rendita catastale e si vedrebbero pertanto costretti a sopportare l'onere di un giudizio per tutelare i propri diritti, con contestuali aggravii dei carichi di lavoro delle Commissioni tributarie e degli Uffici dell'Agenzia;

impegna il Governo

in sede di esercizio della delega a prevedere procedure di garanzia, tendendo conto anche delle norme previste dall'articolo 20, comma 1 della legge n. 241 del 1990, per il contribuente che non abbia ricevuto risposta allo scadere dei giorni fissati dalla presentazione dell'istanza.

G/3519/8/6 (già em. 3.15)

LANNUTTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

impegna il Governo a dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 3.15.

G/3519/9/6 (già em. 3.23)

VEDANI, PAOLO FRANCO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

impegna il Governo a dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 3.23.

G/3519/10/6 (già em. 3.31 e 3.32)

LANNUTTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

impegna il Governo a dare attuazione a quanto previsto dagli emendamenti 3.31 e 3.32.

G/3519/11/6 (già em. 3.35)

D'UBALDO, FONTANA, LEDDI, MUSI, PAOLO ROSSI, ANNA MARIA SERAFINI, STRADIOTTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

impegna il Governo a dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 3.35.

G/3519/12/6

D'UBALDO, FONTANA, LEDDI, MUSI, PAOLO ROSSI, ANNA MARIA SERAFINI, STRADIOTTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

impegna il Governo a prevedere che siano deducibili dalla base imponibile dell'imposta sul reddito di impresa le somme prelevate dall'imprenditore e dai soci in base a quanto risulti da adeguate forme di rendicontazione e presidi antielusione

G/3519/13/6 (già em. 4.24)

LANNUTTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

impegna il Governo a dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 4.24.

G/3519/14/6 (già em. 4.26)

D'UBALDO, FONTANA, LEDDI, MUSI, PAOLO ROSSI, ANNA MARIA SERAFINI, STRADIOTTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita; impegna il Governo a dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 4.26.

G/3519/15/6 (già em. 4.33 e 4.34)

LANNUTTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita; impegna il Governo a dare attuazione a quanto previsto dagli emendamenti 4.33 e 4.34.

G/3519/16/6 (già em. 3.1000)

FONTANA, D'UBALDO, LEDDI, MUSI, PAOLO ROSSI, ANNA MARIA SERAFINI, STRADIOTTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3519 concernente "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita; impegna il Governo a dare attuazione a quanto previsto dall'emendamento 3.1000.

2.13 (testo 3)

MUSI

Dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:

«3-bis) Al fine di consentire all'Agenzia del territorio l'espletamento dei compiti di cui al comma 2, all'articolo 23-*quater* del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, al comma 1, sostituire le parole: "1° dicembre 2012" con le seguenti: "31 dicembre 2012" e ai commi 3 e 4 sostituire le parole: "31 dicembre 2012", con le seguenti: "31 maggio 2013";

3-*ter*) L'efficacia dei decreti di natura non regolamentare di cui al comma 3 dell'art. 23-*quater* del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135 del 7 agosto 2012, è differita al 30 giugno 2013.»

3-*quater*) Ai maggiori oneri di cui al comma 2-bis dell'articolo 2, pari a 466.000 per l'anno 2012 e a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013, si provvede rispettivamente a valere sulle maggiori entrate di cui al comma 2 e sui maggiori risparmi di spesa di cui al comma 3.

3-*quinquies*) Il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali, in materia di giochi pubblici, adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, al fine di assicurare la copertura degli oneri di cui al comma precedente, provvede a modificare la misura del prelievo erariale unico, nonché la percentuale del compenso per le attività di gestione ovvero per quella dei punti vendita, al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 466.000 euro per l'anno 2012.

3-*sexies*) Le amministrazioni centrali dello Stato assicurano una ulteriore riduzione proporzionale della spesa per acquisto di beni e servizi di cui all'articolo 1, comma 21, allegato 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per un ammontare non inferiore a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013.

2.45 (testo 2)

FONTANA, MORANDO, D'UBALDO, LEDDI, MUSI, PAOLO ROSSI, ANNA MARIA SERAFINI, STRADIOTTO

Al comma 4, dopo la lettera c) inserire la seguente:

c-*bis*) definire le linee di intervento per favorire l'emersione di base imponibile, anche attraverso l'emanazione di disposizioni per l'attuazione di misure finalizzate al contrasto d'interessi fra contribuenti, selettivo e con particolare riguardo alle aree maggiormente esposte al mancato rispetto dell'obbligazione tributaria, definendo attraverso i decreti legislativi di attuazione le più opportune fasi applicative e le eventuali misure di copertura finanziaria nelle fasi di implementazione».

3.11 (testo 2)

VEDANI, PAOLO FRANCO

Al comma 8, alla lettera c), aggiungere in fine le seguenti parole: «avendo anche riguardo alla tempistica dei versamenti delle addizionali comunali e regionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche»

3.33 (testo 2)

D'UBALDO, FONTANA, LEDDI, MUSI, PAOLO ROSSI, ANNA MARIA SERAFINI, STRADIOTTO

Al comma 12, lettera c), numero 2), dopo le parole: «dell'acquisizione» aggiungere la seguente: «diretta».

3.34 (testo 2)

PAOLO FRANCO, VEDANI

Al comma 12, lettera c), alinea, dopo le parole: «enti locali» inserire le seguenti: «, nel rispetto della loro autonomia,».

4.17 (testo 2)

I RELATORI

Al comma 5, dopo la parole: «e catastali» inserire le seguenti: «e delle altre imposte di trascrizione e di trasferimento»;

dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«b-bis) coordinamento con le disposizioni attuative della legge 5 maggio 2009, n. 42».

4.23 (testo 2)

VEDANI, PAOLO FRANCO

Al comma 6, dopo le parole: «in materia di giochi pubblici», aggiungere le seguenti: «riunendo tutte le norme in vigore in un codice delle disposizioni sui giochi».

4.28 (testo 2)

GERMONTANI

Al comma 7, lettera d), aggiungere in fine le seguenti parole: «della disciplina relativa agli obblighi di rendicontazione».

4.29 (testo 2)

MUSI

Al comma 7, dopo la lettura d), aggiungere la seguente:

«d-bis) definizione delle competenze in materia di orari di apertura e chiusura degli esercizi autorizzati all'offerta di giochi pubblici con vincita di denaro, per le tipologie di controlli da effettuarsi nei medesimi esercizi, al fine di garantire regole trasparenti ed univoche da attuarsi in maniera uniforme sull'intero territorio nazionale e per la salvaguardia dei profili di pianificazione urbanistica e la valutazione dell'impatto sociale propria delle amministrazioni comunali».

4.44 (testo 2)

LAURO, LANNUTTI

Al comma 7, lettera l), numero 3), dopo le parole: «Unione ippica italiana» inserire le seguenti: «anche in collaborazione con l'Amministrazione economico-finanziaria».

4.0.1 (testo 2)

I RELATORI

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Fiscalità ambientale)

1. In considerazione delle politiche e delle misure adottate dall'Unione europea per lo sviluppo sostenibile e per la *green economy*, il Governo è delegato ad introdurre, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, nuove forme di fiscalità, finalizzate a preservare e a garantire l'equilibrio ambientale, e a rivedere la disciplina delle accise sui prodotti energetici, anche in funzione del contenuto di carbonio, in conformità con i principi che verranno adottati con l'approvazione della proposta di modifica della direttiva 2003/96/CE di cui alla comunicazione COM (2011) 169 del 13 aprile 2011, prevedendo che il maggior gettito sia destinato prioritariamente alla riduzione della tassazione sui redditi, in particolare sul lavoro, e al finanziamento delle tecnologie a basso contenuto di carbonio, nonché alla revisione del finanziamento dei sussidi alle fonti di energia rinnovabili. La decorrenza degli effetti delle disposizioni contenute nei decreti legislativi adottati in attuazione del presente articolo è coordinata con la data di recepimento, negli Stati membri dell'Unione europea, della disciplina armonizzata stabilita dalla citata proposta di direttiva».

3.1000 (testo 2)

FONTANA, D'UBALDO, LEDDI, MUSI, PAOLO ROSSI, ANNA MARIA SERAFINI, STRADIOTTO

All'articolo 3, comma 8, lettera b) dopo le parole "duplicazioni" inserire le seguenti: "anche in riferimento alla struttura delle addizionali regionali e comunali."

3.1000 (già em. 4.0.16)

FONTANA, D'UBALDO, LEDDI, MUSI, PAOLO ROSSI, ANNA MARIA SERAFINI, STRADIOTTO

All'articolo 3, comma 8, lettera b) dopo le parole "duplicazioni" inserire le seguenti: "anche in riferimento alla struttura delle addizionali regionali e comunali, per scaglioni e aliquote, riducendone l'impatto distorsivo sulla progressività del sistema come fissato a livello statale,"